

NOME DEL NUOVO COMUNE

Mancando per i tre Comuni una precisa identità comune già ben definita e acquisita, la scelta del nome da dare al futuro nuovo Comune è risultata di non facile e immediata soluzione per la Commissione.

Quando si è trattato di aggregare la Lavizzara, la Capriasca, l'Onsernone, ma anche nel caso del nuovo Comune di Maggia o d'Isorno (nomi derivanti dal fiume), non è stata certamente impresa tanto ardua stabilire il nome dei nascenti nuovi Comuni.

Nel nostro caso, dopo attenta valutazione, la Commissione ha infine deciso di proporre per il nostro nuovo Comune il nome di

CEVIO

con le seguenti motivazioni:

A.1 È riconosciuto a Cevio il ruolo storico di capoluogo distrettuale, dal quale deriva un'indiscutibile importanza storica (basti consultare il noto volume *"Storia della Valmaggia"* di Mons. Martino Signorelli) e una rilevante notorietà (il nome è già ben conosciuto ovunque).

A.2 Cevio è sede della Pretura di Vallemaggia e di altri Uffici cantonali, d'importanti servizi pubblici (scuola media, futuro centro socio-sanitario) e attività commerciali (negozi Coop, farmacia, banche, ecc.), come pure del Museo di Valmaggia: la più importante agenzia culturale della Valle, depositaria delle nostre "radici".

Inoltre, Cevio sarà la futura sede amministrativa del nuovo Comune. Pertanto, Cevio rappresenta indiscutibilmente il centro principale, il polo di riferimento del nuovo Comune.

A.3 Per opportunamente considerare il senso d'appartenenza al nuovo Comune della Popolazione di Bignasco e di Caviglioglio, è pure stata esaminata la possibilità di chiamare il nuovo Comune con un nome del tutto nuovo, al di sopra delle parti.

La Commissione ritiene tuttavia questa possibilità non funzionale e artificiosa, con il rischio di adottare un nome che, alla fine, non dice niente a nessuno ed è causa di ulteriori inconvenienti.

Mantenere il nome di Cevio è quindi anche opportuno per motivi diversi di praticità (rif. cartelli indicatori, cartine, mappe, servizio postale, ecc.).

A.4 È stata ponderata anche la proposta "Rovana" per il nome del nuovo Comune, dal nome del Circolo del quale facciamo parte.

Una scelta fattibile ma sarebbe fare un torto alla "Bavona", l'altra nostra valle laterale non meno importante.

Possiamo certo capire il disagio che questa proposta può comportare per gli abitanti di Bignasco e di Cavergho, crediamo comunque che la scelta sia fondata su validi motivi e, di fatto, trascorsi i primi anni, una volta acquisita l'appartenenza al nuovo Comune di Cevio, diverrà per tutti più facile del previsto assimilare la nuova identità, la nuova attinenza comunale.

Per il resto, gli attuali paesi non spariranno (saranno Frazioni o Quartieri del nuovo Comune) e il senso d'appartenenza agli stessi potrà rimanere immutato; sarà anzi positivo e importante mantenere intatto l'attaccamento affettivo alla propria terra.

Inoltre, si precisa che – almeno inizialmente – non muteranno i recapiti postali, come pure l'appartenenza patriziale e alla comunità parrocchiale.

In questo contesto, solo per rimarcare come questo cambiamento non deve poi apparire tanto grave – se mai lo fosse! – basta citare il noto esempio di una delle più gloriose compagini della massima Lega nazionale di hockey su ghiaccio, vale a dire l'H.C. Ambrì Piotta, che prende il proprio nome da due frazioni del Comune di Quinto. Tanto per dire che, volendo, anche le frazioni possono mantenere la loro notorietà, il loro prestigio.

PER BENEFICIARE CONCRETAMENTE DELLE NOSTRE RISORSE

Se vogliamo parlare del nuovo Comune in termini di rilancio, di dinamicità, di efficienza, e vogliamo farlo in modo serio, è certo necessario dargli nuovi e appropriati mezzi finanziari e, pertanto, crediamo inevitabile riaprire il discorso legato ai benefici derivanti dallo sfruttamento delle nostre risorse che, attualmente, restano solo in modesta parte a favore dei nostri Comuni.

Pensiamo, nel caso specifico, in particolare ai **canoni d'acqua** – la nostra principale risorsa e materia prima, fonte reale d'ingenti introiti – dei quali beneficia solo il Cantone.

È davvero troppo semplicistico motivare questo dato di fatto con l'affermazione che l'acqua è di proprietà dello Stato.

È giunta l'ora di finalmente trattare con giustizia questa materia e trovare il modo di ripartire equamente i proventi di questa importante risorsa che è strettamente connessa al nostro territorio, così come le banche a Lugano, il turismo ad Ascona, le industrie alla piana del Vedeggio e il commercio di frontiera al Mendrisiotto.

Sarebbe un modo anche per riconoscere un concreto valore pecuniario al vasto territorio che ci troviamo a gestire e per monetizzare, dare effettiva sostanza a valori che continuamente ci vengono attribuiti ma che, di fatto, non ci rendono niente, pur essendo vere ricchezze a gratuita disposizione di tutti; pensiamo a valori quali: – l'ambiente, la natura, il paesaggio, gli aspetti storici e culturali, gli spazi ricreativi e di svago, ...

Sarebbe un modo anche per ragionevolmente indennizzare la nostra regione dei disagi derivanti dallo sfruttamento idroelettrico delle nostre acque; pensiamo non tanto alle dighe e ai fiumi prosciugati – a questo abbiamo ormai imparato a farci l'occhio ... sono pure divenuti attrattiva turistica! – ma alle linee dell'alta tensione, alle stazioni di smistamento che segnano in modo vistoso il nostro territorio, con conseguenze non irrilevanti nell'ambito dell'utilizzazione del suolo e – come evidenziato da studi svolti in questi ultimi anni – anche dal profilo della salute (inquinamento elettromagnetico).

Non è questo un discorso rivolto alle OFIMA – a loro, tutto sommato, dobbiamo molto e siamo coscienti del ruolo fondamentale che hanno rivestito per il decisivo sviluppo della nostra regione negli ultimi 50 anni – bensì è un discorso indirizzato allo Stato che, a suo tempo, su questo aspetto, ha trattato le Valli con scarsa attenzione e sensibilità.

Anche su questa problematica, i tempi sono però maturi per riaprire seriamente il discorso e doverosamente riparare all'ingiustizia compiuta. E se allora, a dirla come Plinio Martini, *"Nessuno ha pregato per noi"*...

ora non è più il caso di tergiversare e chiediamo di ottenere giusta considerazione per una rivendicazione che possiamo solo definire pienamente legittima, sacrosanta!

Non siamo nemmeno disposti a sentire discorsi legati all'attuale incertezza del mercato energetico: la nostra acqua – come materia prima – avrà sempre un alto valore, in qualunque modo la si usi o la si sfrutti, e la nostra richiesta è pertanto indipendente dai problemi contingenti posti dall'attualità. Crediamo giusto ed equo poter partecipare alla spartizione di questa grande torta e, se anche dovesse mai rimpicciolire, vogliamo comunque la nostra fetta. Possiamo anche dire di essere potenzialmente favorevoli ad una diversa valutazione dei canoni d'acqua – onde sostenere la redditività delle OFIMA, nostra primaria realtà economica, specialmente a tutela degli importantissimi posti di lavoro nella nostra regione – ma vogliamo essere presenti, a pieno titolo, al banco delle trattative e poterci occupare direttamente di una questione che ci tocca in modo rilevante e significativo.

In questa vicenda, contiamo invero anche sull'appoggio dei Comuni finanziariamente forti – la Città di Lugano in primis – in quanto un'equa ripartizione dei proventi derivanti dai canoni d'acqua permetterebbe ai Comuni periferici come il nostro di sganciarsi – almeno in parte – dalla perequazione finanziaria intercomunale; per quanto possibile, preferiamo certo poter vivere dei nostri mezzi, delle nostre risorse, incassando quanto ci spetta di diritto, piuttosto che della "solidarietà" cantonale, sempre messa in discussione e che, ad ogni occasione, ci viene incredibilmente rinfacciata, senza tuttavia mai lasciarci una vera autonomia, una parvenza di forza contrattuale.

Detto questo, chiediamo:

B.1 Il nuovo Comune di Cevio partecipa nella misura del 5.38 %* ai proventi incassati dallo Stato per i canoni d'acqua pagati dalle OFIMA SA Locarno, equivalente ad una quota a nostro favore di **circa fr. 800'000.–** (5.38 % di fr. 14'850'000.– = totale conteggio 2001/02).

* Il tasso del **5.38%** corrisponde alla superficie del nuovo Comune (= bacino imbrifero) in rapporto all'intero territorio cantonale.
Il riparto chiesto ci sembra equo, proporzionato e basato su un rapporto tanto semplice, quanto sostenibile.

B.2 La ripartizione di cui al punto B.1 si estende a qualsiasi forma ed entità di provento incassato dallo Stato, attualmente e/o in futuro, in relazione allo sfruttamento e/o all'utilizzo delle acque del nostro bacino imbrifero.

B.3 In via subordinata, nel caso le richieste di cui sopra non dovessero trovare riscontro, si chiede il trasferimento della sede fiscale delle OFIMA SA dalla Città di Locarno al nuovo Comune di Cevio (= 20 % dell'imposta sull'utile e sul capitale, art. 2 cpv. 1 – precipuo – della Legge per il riparto in sede comunale dell'imposta delle aziende idroelettriche ... del 13 novembre 1957).

Questa richiesta si fonda sul fatto che siamo il principale centro di produzione delle OFIMA e nel comprensorio di nostra competenza troviamo: 3 dighe, 3 centrali idroelettriche, centrali di smistamento, linee e condotte di vario genere, innumerevoli prese d'acqua ed altri impianti... Tanto basta per pienamente giustificare questa nostra richiesta.

B.4 In sede d'approvazione del presente progetto d'aggregazione, si chiede al Consiglio di Stato l'impegno di sottoporre le necessarie modifiche di Legge al Gran Consiglio entro la Legislatura 2003/2007.

PER UN VERO RILANCIO SOCIO-ECONOMICO E DEMOGRAFICO

Prendendo lo spunto – ma solo lo spunto! – dai locali che diverranno liberi nei prossimi anni a seguito dell’aggregazione (sedi municipali, cancellerie, aule scolastiche, ecc.), non possiamo mancare questa occasione per chiedere un decentramento nel nuovo Comune di Cevio di un Ufficio cantonale.

Con le tecniche di comunicazione ora esistenti, non vediamo proprio alcun problema per attuare un simile provvedimento ... ci vuole proprio solo un po’ di sensibilità nel riconoscere le reali difficoltà con le quali sono confrontate le zone periferiche.

Ci sono certo dei servizi che domandano una collocazione centrale, per facilitarne l’accesso agli utenti, ma ve ne sono sicuramente altri che possono svolgere la loro attività in modo ottimale trovandosi in qualsiasi parte del Cantone (per fare un solo esempio, pensiamo al servizio contabilità).

Non pensiamo necessario spendere tante parole per motivare questa nostra richiesta, basta fare riferimento a tutte le argomentazioni portate da Bellinzona a Berna per sostenere l’ubicazione in Ticino del nuovo Tribunale Penale Federale.

Una rivendicazione, quest’ultima, del tutto fondata e giusta, ma vogliamo forse dire che quanto vale per il Ticino a Berna non ha più alcun valore una volta rientrati nei confini cantonali? Sarebbe proprio una bella dimostrazione d’incoerenza!

Appare facile capire che il trasferimento di 30-40 posti di lavoro cantonali nel nostro comprensorio costituirebbe un impulso eccezionale per tutta la Media e Alta Vallemaggia che potrebbe così conoscere una ripresa socio-economica e demografica molto significativa: uno dei Distretti più estesi ed economicamente più poveri del Cantone non merita forse quest’attenzione?

È chiaro che l’economia privata non potrà mai riuscire in una simile impresa – salvo sconvolgimenti alquanto improbabili – e quindi la disponibilità del Cantone diventa del tutto necessaria.

Per la regione di Bellinzona sarebbe questa una perdita di posti di lavoro trascurabile (che potrebbe lì venire più facilmente compensata dall’economia privata), mentre per la Vallemaggia – l’Alta Vallemaggia – rappresenterebbe un sostegno impareggiabile che contribuirebbe in modo determinante a portare impieghi qualificati e sicuri, nuove famiglie e, di conseguenza, a mantenere in loco servizi, scuole, commerci, attività e iniziative di vario genere.

Se si vuole veramente aiutare le regioni periferiche e frenarne lo spopolamento e il degrado, questa è una soluzione praticabile e dagli effetti senza dubbio positivi.

È pur vero che la Vallemaggia sta già conoscendo progetti innovativi e stimolanti (Pietraviva, movingAlps), tuttavia questa nostra richiesta vuole rappresentare un ideale trampolino di lancio per un reale promovimento dell'intera nostra regione, che serva da incoraggiamento e da traino per rivitalizzare anche l'iniziativa privata.

D'altra parte, bisogna pur rammentare che già una ventina d'anni fa la nostra regione era stata definita, nell'ambito della Regione Locarnese e Vallemaggia, quale polo di sviluppo sub-regionale; un bel concetto rimasto finora piuttosto astratto e al quale è forse giunto il momento di dare maggiore consistenza.

Detto questo, chiediamo:

C.1 In sede d'approvazione del presente progetto d'aggregazione, si chiede al Consiglio di Stato l'impegno di attuare, entro la Legislatura 2003/2007, tutto quanto necessario per trasferire nel nuovo Comune di Cevio un Ufficio cantonale, portando così in loco almeno 30-40 nuovi posti di lavoro.

NOTA BENE:

La nostra richiesta non deve in ogni modo considerare un servizio per il quale risulta in modo evidente più appropriata una collocazione centrale.

In questo senso, facciamo qui l'esempio della Scuola professionale insediata a Biasca che, per i giovani apprendisti della nostra regione, risulta essere del tutto fuori mano, con notevoli sacrifici in fatto di spostamenti.

Pur comprendendo l'esigenza di sostenere la Regione Tre Valli, anch'essa confrontata con molti problemi e alla quale va tutta la nostra solidarietà, non sono certamente questi i servizi da decentrare!

PER SERVIZI DI QUALITÀ E VICINI AI CITTADINI

In questi ultimi anni, a livello cantonale, si sta assistendo a riorganizzazioni di vario tipo, concernenti pure importanti servizi alla popolazione (rif. tutorie, stato civile, polizia, pompieri, ecc.).

Comprendiamo che questi cambiamenti rientrano in un discorso sostenibile di migliore efficienza, di risparmio e, in generale, di maggiore qualità dei servizi stessi che, organizzati come sono attualmente, non possono più garantire alla cittadinanza prestazioni confacenti e adeguate alle odierne esigenze.

Tuttavia, riteniamo anche importante assicurare alla nostra popolazione – alla popolazione valmaggese – servizi appropriati a distanza ragionevole, considerando in particolare la condizione delle persone anziane, delle mamme, di tutti quanti hanno forse più bisogno di questi servizi e, parimenti, hanno difficoltà di spostamento e non possono quindi facilmente recarsi nei centri urbani.

In merito, preso atto che il nuovo Ufficio distrettuale dello stato civile verrà già insediato a Cevio, considerata la riorganizzazione che – quanto prima – interesserà pure le agenzie comunali AVS, vista la posizione particolarmente favorevole di Cevio nel contesto distrettuale, **chiediamo** al Consiglio di Stato, in sede d'approvazione del presente progetto d'aggregazione, l'impegno a **realizzare** le seguenti nostre aspettative:

D.1 Cevio resterà sede di un'agenzia comunale AVS alla quale saranno pure assegnati, per l'ambito distrettuale, i compiti previsti dalla Laps (Legge per l'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali). Al personale della nostra Amministrazione comunale verrà assicurata adeguata formazione al fine di poter offrire alla cittadinanza una consulenza qualificata.

D.2 È garantito anche per il futuro il mantenimento a Cevio degli attuali servizi cantonali esistenti: Pretura, Ufficio dei Registri, Ufficio esecuzione, Giudicatura di Pace, Polizia cantonale, Ufficio forestale di circondario, sotto-sede del Centro manutenzione strade cantonali (a Visletto).

D.3 In relazione alla Polizia cantonale, richiamando il concetto che s'intende introdurre definito "Polizia di prossimità", considerato il crescente bisogno di vigilanza e di sicurezza anche nelle regioni periferiche, si chiede non solo il mantenimento del servizio ma anche un potenziamento adeguato dello stesso, in funzione delle necessità del nostro comprensorio e del Distretto in generale.

Auspichiamo l'introduzione e la definizione di una maggiore collaborazione tra l'Autorità del nuovo Comune e la Polizia presente in loco.

PER GESTIRE ATTIVAMENTE IL NOSTRO VASTO E PREGIATO TERRITORIO

☛ PREMESSA

Il nostro territorio di valle, in sede pianificatoria, è spesso considerato dalle vigenti normative legali come area di protezione ambientale-naturalistica, da conservare con cura quale valore ecologico e preziosa testimonianza. Dopo aver intensamente sfruttato il territorio dei centri e delle zone del piano, ci si è accorti che occorre urgentemente preservare spazi intatti e liberi, non usurpati dalla logica del cemento e dell'asfalto.

Siamo certo sostanzialmente favorevoli a questa visione della tematica, riconoscendo che la valorizzazione del nostro pregiato territorio in termini ambientali, naturalistici e paesaggistici rappresenta un'opportunità decisiva e importante non solo per lo sviluppo socio-economico della nostra regione, ma pure in relazione alla qualità di vita offerta alla popolazione locale (un aspetto quest'ultimo sicuramente da non sottovalutare oggi).

Detto questo, desideriamo tuttavia precisare che la tutela ambientale non deve però diventare l'unico elemento di valutazione e di giudizio in questo contesto. In altre parole, vogliamo affermare che – entro certi limiti – dobbiamo poter disporre del nostro territorio secondo le nostre esigenze, specialmente in rapporto alle già esigue aree veramente sfruttabili in un'ottica di sviluppo economico o per necessità di tipo turistico/residenziale. Al riguardo, dobbiamo purtroppo constatare che le Leggi in materia – prevalentemente soggette al diritto federale – risultano essere alquanto restrittive, complicate e vincolate a iter procedurali quasi sempre molto impegnativi e dispendiosi.

In quest'ambito, al comune – l'ente più vicino al proprio territorio e alla gente che lo abita – non è riconosciuta alcuna reale competenza e facoltà decisionale, lasciandogli soltanto l'ingrato ruolo del "poliziotto" (controllo, sorveglianza, intervento in caso di abusi). Costituisce forse una certa eccezione la zona edificabile, entro la quale il comune ha maggiore margine di manovra, ma nella nostra situazione la zona edificabile rappresenta una percentuale minima del nostro vasto comparto territoriale (zone edificabili che, inoltre, si vorrebbe sempre tendenzialmente restringere il più possibile, contrariamente alle comprensibili aspettative dei proprietari e degli enti locali).

Si constata pure che l'Autorità politica – quella che a scadenze regolari deve rendere conto al cittadino elettore – a ogni livello, non sempre riesce a gestire appieno la complessità della materia e, pertanto, finiscono per assumere un ruolo determinante gli uffici preposti alla gestione di queste problematiche, i quali difendono in modo sovente intransigente, poco

conciliante, posizioni generalmente settoriali che non tengono in debita considerazione il pubblico interesse.

In termini generali, chiediamo quindi che l'ente locale possa beneficiare, nel contesto in esame, di maggiore attenzione e "voce in capitolo": non si tratta di usurpare il diritto costituito, non si vuole prevaricare niente e nessuno, si chiede solo alle competenti Istanze cantonali di ascoltare maggiormente le nostre aspettative e di dimostrarci concreta disponibilità e collaborazione.

Desideriamo una pianificazione del territorio che ci aiuti a trovare delle soluzioni ai nostri problemi e non venga ad imporci solo vincoli, limitazioni e divieti. Per esperienze già fatte, sappiamo che – applicando opportuna elasticità e ragionevole buon senso – questo è possibile! Confidiamo, al riguardo, che vi sia possibilità e margine per una serena e costruttiva riflessione.

CONCETTO GENERALE

Quale aspetto principale segnaliamo l'importanza delle future direttive in materia di pianificazione, proprio per il ruolo che queste ultime rivestiranno nell'assetto territoriale del nuovo Comune. Si pensi in particolare alla scelta degli spazi che potrebbero essere destinati all'attività artigianale, all'attività turistica, all'attività ricreativa e non da ultimo agli spazi di pubblico servizio. La volontà di individuare le particolarità territoriali va vista nell'ottica di creare quelle condizioni quadro tali da permettere di leggere oggi quanto andrà fatto e realizzato domani. Quelle condizioni quadro che, a nostro modo di vedere, stanno alla base dello sviluppo di attività economiche a favore della nostra regione.

Le richieste che provengono da questa posizione non sono quindi prevalentemente di carattere finanziario, anche se alcuni investimenti dovranno essere giocoforza considerati. Infatti, le nostre attenzioni si concentrano nell'ottenimento di un sostegno politico concreto, dettate dai limiti morfologici e pianificatori del nostro territorio. L'Autorità cantonale deve accettare delle nuove aree all'interno delle quali insediare attività che oggi, per la loro natura e la loro particolarità, sono condizionate e limitate, se non addirittura inesistenti. Chiediamo che si accettino delle linee di pianificazione che permettano lo sviluppo di maggior benessere e di migliori condizioni per i servizi all'interno del nostro comprensorio.

Siamo certi che un'attenta analisi del territorio ci permetterà di individuare soluzioni concrete per il futuro fondamentale assetto del nuovo Comune. Chiediamo che l'Autorità cantonale si impegni formalmente a concederci una pianificazione più puntuale che risponda alle nostre reali esigenze. Se necessario, anche a scapito di "apparentemente" giuste decisioni pianificatorie del passato. Anche il nostro nuovo Comune, di periferia, deve potersi attrezzare in modo adeguato e quindi, in visione delle sfide

sociali ed economiche del futuro, deve disporre di un territorio che possa essere attrattivo per rapporto ai Centri. È indispensabile sostenere, con coerenza e lungimiranza, una politica del territorio dinamica, favorendo con ciò l'arrivo di nuovi insediamenti e lo sviluppo di una economia (del terziario) oggi piuttosto latitante, per non dire assente.

☛ RICHIESTE SPECIFICHE e SITUAZIONI PARTICOLARI

E.1 È urgente concludere la pianificazione della zona artigianale/ produttiva di Riveo che va adeguatamente urbanizzata per rispondere in modo appropriato alle esigenze economiche sia del nuovo comune di Cevio, sia dell'intera Vallemaggia. Eventuali investimenti andranno sostenuti attraverso fondi (LIM, LPI, promozione economica) straordinari che non vadano a caricare le finanze del nascente Comune. In merito, la **fase 1** (di pianificazione) è quasi ultimata e quindi si chiede di procedere alla creazione dei ripari (arginature).

Nell'ambito della **fase 2** si chiede invece di considerare l'urbanizzazione dei terreni interessati, specialmente, per quanto ci concerne, nel comprensorio del Comune di Cevio. A scanso di ogni equivoco, specifichiamo che quando parliamo di "urbanizzazione dei terreni interessati" intendiamo dire che si dovrà tener conto non solo della prospettata zona industriale regionale sul territorio del nuovo Comune di Maggia ma anche della zona produttiva sul territorio del Comune di Cevio.

Inoltre, è necessario individuare – e la zona di Cevio/Riveo potrebbe fare al caso – lo spazio per la creazione di una discarica vegetale.

E.2 Chiediamo che venga accettata la revisione del Piano regolatore sezione Valle Bavona così come richiesto per questa prima fase (revisione ormai in atto da numerosi anni). Per la continuazione – seconda fase – occorre procedere all'aggiornamento del Piano del paesaggio. Questo iter pianificatorio richiederà ancora un investimento di circa fr. 50'000.–.

E.3 Si renderà necessario armonizzare, per quanto possibile, le normative e concetti pianificatori attualmente vigenti nei tre Comuni (PR comunali). Inoltre andranno individuate le zone per sviluppare le attività economiche, sociali e culturali nel comprensorio. Al riguardo, si prevede un investimento stimato in fr. 200'000.–.

E.4 Si renderà necessario lo scioglimento dell'attuale Consorzio correzione idrica del Comune di Cevio. Per lo scioglimento chiediamo che i due crediti LIM federale e cantonale vengano trasformati in sussidio a fondo perso (circa fr. 200'000.–). La rimanenza (circa altri fr. 200'000.–) sarà azzerata dal Cantone così come già inteso in sede consortile.

E.5 Con riferimento alla problematica dei rustici (edifici fuori zona edificabile – scheda 8.5 del Piano direttore cantonale), l'intero comprensorio

del nuovo Comune deve essere considerato di interesse particolare e, conseguentemente, inserito nelle zone degne di protezione dove la riattazione e trasformazione dei rustici è possibile. Gran parte del nostro territorio è già riconosciuto d'indubbio interesse (rif. Valle Bavona, paesaggio protetto d'importanza nazionale) e, in questo contesto, riteniamo che considerare l'insieme di tutti i nostri rustici degno di protezione e salvaguardia non vada contro i principi della Legge federale di riferimento e, soprattutto, della citata scheda 8.5 del PD.

Si tratta pure di preservare, per quanto possibile, questo nostro pregiato territorio dal completo abbandono e dal conseguente degrado ambientale (rif. Cevio - zona Boscioli-Brusei, variante di PR giacente da diversi anni sui tavoli degli Uffici cantonali preposti).

Desideriamo altresì rammentare che la problematica dei rustici ha pure un'importante valenza economica per la nostra regione e anche questo aspetto va opportunamente considerato.

E.6 Accettare, dal punto di vista pianificatorio, che vi siano delle piccole aree artigianali in posizioni strategiche nelle vicinanze degli attuali Comuni. Si tratta di dare spazio a piccole aziende a carattere familiare, dando loro la possibilità d'insediarsi in modo funzionale e interessante.

In questo contesto, si chiede di liberare una parte della zona SAC ubicata all'entrata di Bignasco (zona "Casolascio", nei pressi della Masseria Fiori) che si reputa particolarmente adatta allo scopo.

In merito, il Municipio di Bignasco ha già dato avvio allo studio di una specifica variante di PR.

E.7 Chiediamo che – a tempo opportuno – il nuovo Comune possa determinare delle nuove zone destinate ad attività specifiche. A Cevio è nostra intenzione realizzare una zona per la recettività turistica (campeggio, zona camper, ecc.) come già previsto dalle linee del "Piano degli indirizzi" dell'attuale Comune di Cevio, al momento ancora giacente presso le competenti Istanze cantonali.

A Bignasco, affiancata all'attuale piscina e al campo di calcio, è nostra convinzione che si debba pianificare la creazione di una zona destinata alle attività sportive e ricreative.

E.8 Segnaliamo che per l'attuale piscina di Bignasco si stanno studiando delle soluzioni per una sua completa ristrutturazione. In sostanza una nuova piscina o, meglio, una nuova struttura balneare. L'attuale Municipio di Bignasco ha sviluppato una collaborazione con la SUPSI – si tratta di una quindicina di progetti elaborati dagli allievi dell'ultimo anno di architettura e sviluppati nei loro lavori finali d'esame – e i risultati di questa sinergia saranno quanto prima presentati. Il progetto scelto andrà visto, sostenuto e promosso dall'iniziativa pubblica nel prossimo futuro, con eventualmente anche una partecipazione privata (potrebbe pure essere considerata l'ipotesi della creazione di una SA a partecipazione pubblica e privata).

Si tratta comunque di un progetto di portata regionale da sviluppare nell'ambito di un'adeguata promozione turistica, a giusto complemento delle potenzialità e offerte di svago già presenti in Valle (rif. impianti di Bosco

Gurin, pista di pattinaggio di Sornico, campeggi, capanne alpine, pista ciclabile, ecc.).

E.9 Si renderà necessario implementare, nei progetti turistici in corso (anche con Vallemaggia turismo), l'informazione sui percorsi e sugli oggetti d'interesse locale. In tal senso è indispensabile uniformare i cartelli sinottici previsti sul territorio.

Al riguardo, si segnala uno studio commissionato dall'attuale Municipio di Cevio in relazione al comprensorio di loro competenza.

E.10 Ricordiamo il processo in atto per l'ottenimento di una concessione federale per un "parco nazionale" – di tipo antropico – e le sue conseguenze pianificatorie nel caso venisse concessa.

Questo progetto – se concretizzato – dovrà essere inserito in modo appropriato nel PR del nuovo Comune.

E.11 Per la realizzazione della pista ciclabile della Vallemaggia si prevede un investimento a carico del nuovo Comune per un importo complessivo di Fr. 228'000.–. Invitiamo il Cantone a fare in modo che i progetti in corso (vedi Centro scolastico SM di Cevio) siano sfruttati per procedere di pari passo con la realizzazione della pista ciclabile medesima, come pure auspichiamo che la tempistica segnalataci venga rispettata (la completa conclusione di questo valido e interessante progetto regionale é prevista per l'anno 2007).

E.12 I Municipi di Caveragno e di Bignasco si sono energicamente battuti contro il *Piano delle zone soggette a pericolo di valanghe* pubblicato nel gennaio 2001.

In sede di ricorso, il Consiglio di Stato ha annullato il citato piano per vizio procedurale, senza esprimersi sui contenuti, tuttavia dobbiamo purtroppo constatare che lo stesso, nelle procedure edilizie, viene ancora applicato dagli Uffici cantonali preposti come se nulla fosse successo. Le motivazioni addotte in proposito possono anche essere formalmente corrette, resta però in buona sostanza l'impressione – e non solo! – di essere raggirati.

È proprio questo il classico esempio di quanto non conti l'Autorità locale e di come ci tocchi subire le decisioni preconfezionate che ci vengono imposte dall'alto. Chiediamo quindi che il summenzionato piano non venga assolutamente più considerato fintanto non sia approvato in via definitiva.

Nell'ambito del discorso concernente il territorio, non possiamo certo dimenticare le seguenti fondamentali realtà di riferimento:

4 Un'ottimale gestione del nostro vasto territorio non può prescindere da una fattiva collaborazione con i Patriziati di Cevio, Bignasco e Caveragno, proprietari di estese porzioni di questo nostro territorio.

Confidiamo che si riesca ad instaurare tra i vari Enti delle positive sinergie, con anche una funzionale ripartizione dei compiti legati specialmente alla cura del territorio (boschi, sentieri, cascinali, pascoli, ecc.). A questo

riguardo, là dove risulterà necessario, si dovrà prevedere lo stanziamento da parte del nuovo Comune di contributi ricorrenti e/o mirati per sostenere la preziosa attività svolta dai Patriziati a favore del bene pubblico.

4 Stesso discorso può essere proposto in relazione alla Fondazione Valle Bavona, per quanto concerne la gestione del particolare e significativo comparto territoriale di suo riferimento. La significativa e notevole attività svolta da questa Fondazione rappresenta certo un valido supporto, non solo per il Cantone e la Confederazione ai quali spetta l'obbligo del sostegno finanziario duraturo e importante, comunque indispensabile per affrontare la gestione territoriale di questa valle protetta. Gli interventi di cura del territorio devono pure interessare da vicino il nuovo Comune – ricordando che Bignasco e Cavigno hanno voluto ancorare la protezione adottando nel 1985 il Piano regolatore sezione Valle Bavona – chiamato ad assicurare concreto sostegno con un aiuto finanziario proporzionato, in modo che la Fondazione possa eseguire e programmare l'attenta e attiva cura di tutti gli aspetti particolari e caratteristici della valle.

4 L'attività agricola meriterebbe un capitolo a parte.

Se in questa sede appena ne accenniamo non deve essere interpretato come una mancanza d'attenzione, ma semplicemente come un tema troppo importante per essere qui approfondito adeguatamente. Si tratta invero anche di un settore che i comuni non gestiscono in modo diretto, rientrando prevalentemente nelle competenze del Cantone (Sezione dell'agricoltura) e della Confederazione.

Siamo in ogni caso consapevoli dell'importanza che riveste l'attività agricola per la nostra regione (importanza non solo economica, ma anche paesaggistica, turistica, culturale ...) e, chi opera direttamente in quest'ambito, deve essere cosciente che il suo ruolo è riconosciuto.

Proprio per questo motivo, è in ogni caso necessario che l'attività agricola sia svolta in modo appropriato, nel rispetto di quelle finalità per le quali è giustamente sostenuta e apprezzata.

Si auspica che con il futuro nuovo assetto istituzionale della Valle, in collaborazione tra i vari Comuni del Distretto, sia possibile trovare degli spunti, delle soluzioni, per promuovere maggiormente il settore agricolo locale.

Restiamo naturalmente a disposizione degli agricoltori attivi nel comprensorio per discutere e approfondire tematiche di loro particolare interesse.

4 Per quanto concerne gli aspetti storici e culturali legati al territorio, confidiamo naturalmente di poter ancora proseguire la positiva e valida collaborazione con il Museo di Valmaggia e con l'APAV (Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Vallemaggia). La preziosa attività svolta da queste due benemerite Associazioni dovrà essere adeguatamente riconosciuta e sostenuta anche finanziariamente.

PER SOSTENERE E PROMUOVERE LE ATTIVITÀ SOCIALI-CULTURALI-SPORTIVE

Ci sembra evidente il ruolo fondamentale che hanno nella società odierna tutte le attività legate all'occupazione di quello che viene definito "tempo libero". Un'occupazione intelligente e formativa di questo tempo riveste una notevole importanza sociale, specialmente nei confronti della nostra gioventù che da queste attività può trarre utili conoscenze, insegnamenti e momenti d'aggregazione, d'amicizia, senza le quali diventa certo più facile cadere in esperienze inconcludenti, devianti.

La Vallemaggia conosce fortunatamente un nutrita serie di queste attività, nei campi più disparati (vi sono varie Associazioni sportive, culturali, ricreative...), portate avanti con encomiabile impegno da numerosi volontari.

Riteniamo però che se vogliamo assicurare un valido futuro a tutto questo significativo movimento, dobbiamo opportunamente pensare ad azioni di sostegno, di promozione, di coordinamento.

Detto questo, chiediamo:

F.1 Attingendo ai Fondi Sport-Toto e/o Lotteria intercantonale e/o Gioventù+Sport, chiediamo il riconoscimento di un contributo forfetario annuo di fr. 30'000.- per la costituzione di un "UFFICIO VALMAGGESE DEL TEMPO LIBERO" volto a sostenere, promuovere e coordinare tutte le attività svolte in Valle legate ad una sana occupazione del tempo libero.

F.2 In relazione allo stabile edificato a Cevio e denominato "Centro dell'artigianato", chiediamo la trasformazione in sussidio a fondo perso dei prestiti LIM accordati al momento della costruzione, così da permettere il risanamento della gestione finanziaria di questa struttura che riveste indubbia importanza per la regione.

Considerate le caratteristiche di questa costruzione, è nostra intenzione farla diventare – d'intesa con la Società Cooperativa proprietaria dello stabile – il principale polo (centro) culturale del nuovo Comune.

PER DISPORRE DI UN ARCHIVIO ORDINATO E BEN ORGANIZZATO

È cosa nota che i nostri archivi comunali (ma anche quelli patriziali, parrocchiali...) sono generalmente custoditi in modo approssimativo, se non addirittura lasciati in uno stato d'abbandono.

Una situazione dettata certo anche dalla mancanza di personale, di tempo, di conoscenze specifiche, forse di motivazioni.

Dobbiamo però riuscire a cambiare mentalità e rotta in proposito, perché nei nostri archivi sono custodite preziose testimonianze – tutto il sapere sulle nostre origini – che è nostro compito importante tramandare alle future generazioni in modo ordinato e ben curato.

Detto questo, nel contesto dell'aggregazione in atto, chiediamo:

G.1 Per una razionale unificazione degli attuali archivi comunali di Cevio Bignasco Cavergho e per una corretta, funzionale organizzazione dell'archivio del nuovo Comune, chiediamo al Consiglio di Stato di poter contare sulla gratuita collaborazione e consulenza del personale qualificato impiegato presso l'Archivio cantonale.

IL NUOVO COMUNE IN DETTAGLIO

SITUAZIONE ATTUALE

Abitanti (dato 2002)

Cevio	487
Bignasco	306
Cavergno	502

Iscritti nel catalogo elettorale

Cevio	314
Bignasco	164
Cavergno	355

Superficie

Cevio	ettari	1'480
Bignasco		8'153
Cavergno		5'512

Risorse fiscali annue (gestione 2001)

Cevio	fr.	1'088'000.-
Bignasco	fr.	929'000.-
Cavergno	fr.	976'000.-

Debito pubblico (bilanci al 31.12.2001)

Cevio	fr.	2'473'000.-
Bignasco	fr.	7'414'000.-
Cavergno	fr.	3'950'000.-

NUOVO COMUNE

1295 abitanti

833 iscritti nel catalogo elettorale

superficie di 15'145 ettari

= 5.38 % del territorio cantonale

= 26.6 % del Distretto
di Vallemaggia

**risorse fiscali annue di circa
fr. 3'000'000.-**

**debito pubblico esistente di
fr. 13'837'000.-**

(pro capite di fr. 10'685.-)

0. DICASTERO AMMINISTRAZIONE

0.1 – Votazioni ed elezioni

Ufficio elettorale principale a Cevio, presso la sede amministrativa, e seggi secondari a Bignasco e a Caveragno.

È ipotizzato il collegamento dei tre seggi elettorali tramite impianto informatico centralizzato.

0.2 – Potere esecutivo

Municipio composto da **7** membri,
eletto per circondario comunale unico.

Totale per onorari
fr. 50'000.–

Onorario annuo:

– al sindaco: fr. 12'000.– + indennità per trasferte e missioni

– al vicesindaco: fr. 8'000.– + indennità per trasferte e missioni

– ai municipali: fr. 6'000.– + indennità per trasferte e missioni

Questa scelta è dettata dal fatto che si vuole riconoscere adeguatamente la notevole mole di lavoro e d'attività svolta dai membri del Municipio che, per operare al meglio a favore della cosa pubblica, devono fors'anche valutare la possibilità di occuparsi del Comune a tempo parziale (per esempio, con un grado d'occupazione del 10 o 20% ; questo discorso vale specialmente per il sindaco). Inoltre, degli onorari interessanti dovrebbero assicurare un importante stimolo per svolgere con impegno e professionalità il mandato istituzionale.

Indennità di seduta:

è riconosciuta un'indennità di fr. 50.– per seduta a favore delle funzioni di municipale, consigliere comunale, membro di commissioni, delegato comunale in enti/consorzi/associazioni, membro ufficio elettorale (votazioni).

È tuttavia da opportunamente considerare il fatto che tutto questo capitolo inerente onorari e indennità varie è, in definitiva, di competenza del futuro nuovo Comune nell'atto di approvazione del proprio Regolamento comunale; le nostre indicazioni hanno pertanto la valenza di una semplice proposta, di una base di discussione e valutazione.

0.3 – Sede amministrativa

Investimento
previsto di circa
fr. 4'000'000.–

Sede amministrativa unica nel nuovo palazzo comunale che verrà costruito a Cevio.

In caso di comprovata necessità, è assicurato il servizio a domicilio da parte del personale amministrativo comunale.

Per la nuova sede amministrativa di Cevio, è auspicata l'entrata in funzione parallelamente all'inizio dell'attività del nuovo Comune.

È previsto un albo comunale a Cevio, uno a Bignasco e uno a Caveragno (vicino ad ogni albo verrà collocata una bucalettere per la corrispondenza indirizzata al Comune).

0.4 – Potere legislativo

Consiglio comunale composto da **25** membri, eletto per circondario comunale unico.

Commissioni permanenti, composte da **5** membri:

- Commissione della gestione
- Commissione edilizia
- Commissione delle petizioni

La sede del legislativo comunale è presso la sede amministrativa di Cevio.

0.5 – Personale amministrativo

Come unità lavorative, è ripresa – almeno inizialmente – la dotazione attuale:

- un segretario comunale a tempo pieno,
- un segretario comunale aggiunto a tempo pieno,
- due impiegate di cancelleria a tempo parziale (50%),
- un tecnico comunale a tempo pieno.

0.6 – Destinazione attuali uffici e stabili amministrativi

Appare praticamente impossibile determinare già ora la destinazione futura di tutti gli stabili e gli spazi attualmente utilizzati dai tre Comuni:

- | in alcuni casi è di fatto già decisa una loro riutilizzazione per le esigenze del futuro nuovo Comune (v. palazzo amministrativo di Cevio, magazzini comunali di Cevio, stabile multiuso + corpo pompieri di Caveragno);
- | in altri casi (v. scuole) è perlomeno necessaria una riutilizzazione a tempo determinato (alcuni anni), in attesa di nuove soluzioni (nuovi investimenti);
- | e in altri casi ancora (v. attuali cancellerie, magazzini) è difficile prevedere le reali esigenze del futuro nuovo Comune; si tratta di stabili, locali o spazi che – alla prova dei fatti – potrebbero ancora servire per qualche necessità oppure potrebbero anche risultare superflui e quindi cedibili ad altri (messi in vendita, affittati, o semplicemente restituiti – come nel caso dei palazzi patriziali – ai legittimi proprietari).

Tabella
degli stipendi,
v. ALLEGATO 1

Considerata la situazione, visto che il problema si pone principalmente in rapporto ai locali attualmente in affitto presso i palazzi patriziali di Bignasco e di Caveragno, la nostra proposta circa il tema in oggetto è la seguente:

1 – Per un periodo di transizione di almeno 4 (quattro) anni, il futuro nuovo Comune s’impegna a riconoscere ai Patriziati di Bignasco e di Caveragno le attuali condizioni d’affitto.

Nel frattempo, si avrà la possibilità di valutare la situazione e di meglio definire le esigenze al fine di prolungare l’affitto dei locali oppure di concordarne la riconsegna ai Patriziati, con riconversione per altri usi.

2 – Per tutti gli altri edifici o spazi comunali, una volta superata la fase iniziale di gestione e sperimentate concretamente le effettive necessità, il futuro nuovo Comune – in tempi e modi che deciderà direttamente – ne valuterà la destinazione.

1. DICASTERO SICUREZZA PUBBLICA

1.1 – Protezione giuridica

Cevio dispone del RFD su tutto il territorio.

Bignasco dispone del RFD su tutto il territorio.

Caveragno dispone del RFD solo per la zona paese.

RFD = Registro Fondiario Definitivo

Contributo comunale, per giungere al RFD, valutato in circa **fr. 400'000.-**

Per Caveragno resta ancora da intraprendere la procedura RT per quanto concerne il proprio comparto della Valle Bavona.

La situazione è in fase d’esame direttamente da parte del Municipio di Caveragno, d’intesa con i competenti servizi cantonali.

RT = Raggruppamento Terreni

1.2 – Polizia

Un usciere comunale abilitato a svolgere anche funzioni di polizia + un sostituto.

Ruolo affidato al personale comunale già a disposizione (operaio comunale).

In quest’ambito, resta tuttavia da verificare quale futuro avrà l’attuale Posto di Polizia cantonale di Cevio in relazione alla riorganizzazione in atto della Polizia cantonale.

Si richiama quanto indicato precedentemente, al punto D.3.

1.3 – Polizia del fuoco

Richiamando al riguardo la riorganizzazione in atto a livello cantonale dell’attività pompieristica, gli attuali due Corpi pompieri di Caveragno e

Cevio verranno unificati in un unico *Centro di soccorso regionale* con sede principale presso la caserma di Caveragno e sede d'appoggio presso la caserma di Cevio.

Considerato il fatto che questo nuovo *Centro di soccorso* svolgerà la propria funzione per tutto il comprensorio dell'Alta Vallemaggia, resta da verificare la chiave di riparto proposta dal Dipartimento delle finanze per un'equa ripartizione dei costi tra tutti i Comuni interessati da questo servizio.

1.4 – Militare e protezione civile

Stand di tiro consortile esistente a Cevio (problema rumori!).

La funzione di Capo sezione militare e responsabile comunale della protezione civile è integrata nel personale amministrativo già a disposizione.

Si segnala la necessità di allestire un *Piano d'evacuazione* riferito alla Valle Bavona in caso di pericoli naturali (alluvioni, frane o valanghe).

In materia di protezione civile, per il resto si fa riferimento alle risposte date con lettera del 1. febbraio 2002 dal Consorzio protezione civile, Regione Locarno e Vallemaggia (lettera che è parte integrante del presente progetto d'aggregazione).

v. ALLEGATO 2

2. DICASTERO EDUCAZIONE

L'organizzazione scolastica è definita in base al seguente concetto di centralizzazione:

- scuola dell'infanzia (SI) a Bignasco,
- scuola elementare (SE) a Caveragno,
- scuola media a Cevio (struttura cantonale).

L'investimento valutato per la SI ammonta a circa **fr. 1'000'000.-**

Per la SI a Bignasco risulta necessario prevedere l'ampliamento e la ristrutturazione della sede esistente, così da poter ospitare **2 sezioni SI** con mensa.

L'investimento valutato per la SE ammonta a circa **fr. 5'000'000.-**

Per la SE a Caveragno, considerato il fatto che l'attuale sistemazione logistica (aule nel palazzo patriziale) è insufficiente e non risponde più in modo funzionale alle odierne esigenze d'insegnamento, è prevista la costruzione di un nuovo centro scolastico.

La nuova costruzione dovrebbe sorgere sul sedime a sud della scuola dell'infanzia (attualmente adibito in parte a posteggio), così da poter sfruttare ancora quest'ultimo edificio, la vicina palestra (che sarà oggetto di riattazione) e lo spazio ricreativo esistente in loco.

Si tratta di un sedime già destinato per opere pubbliche, che si presta bene

per questa costruzione e che si trova in una posizione oltremodo interessante.

Sulla base dell'attuale pianificazione scolastica, il nuovo centro è pensato per ospitare **4 sezioni SE**, con tuttavia la possibilità d'insediarne anche una 5.a (sarebbe certo la soluzione ottimale).

Stipendi docenti stabiliti dalla competente Legge cantonale

Dotazione riferita al personale insegnante:

- docenti di scuola dell'infanzia per 2 sezioni,
- docenti di scuola elementare per 4 sezioni,
- docenti per materie speciali (educazione fisica, educazione musicale, attività creative),
- docenti di sostegno pedagogico (organizzati e gestiti in ambito regionale, comprensorio della Vallemaggia).

Tabella degli stipendi, v. ALLEGATO 1

Mensa presso la scuola dell'infanzia di Bignasco.

Personale occorrente (a tempo parziale): un/a cuoco/a + un/a aiutante di cucina.

Con la nuova organizzazione, il trasporto scolastico verrà probabilmente organizzato per gli allievi SE provenienti da Cevio e per i bambini SI di Cevio e Caveragno.

A carico del nuovo Comune è valutato un costo annuo di circa fr. 10'000.–

È proposto di approfondire la necessità o meno d'istituire un asilo nido (preasilo) da organizzare e gestire con la collaborazione dei genitori interessati (eventualmente a disposizione di tutto il comprensorio della Media e Alta Vallemaggia).

3. DICASTERO CULTURA E TEMPO LIBERO

+ Si richiama la scheda F

3.1 – Promozione culturale

Ogni Municipio ha segnalato alcune iniziative culturali da mantenere, da potenziare, da sviluppare o, semplicemente, da conoscere (per esempio, Biblioteca comunale di Caveragno o sostegno al Museo di Valmaggia a Cevio).

Alcuni progetti sono già in fase di studio o di realizzazione da parte delle attuali Autorità comunali (per esempio, il sentiero didattico di Bignasco).

La promozione culturale, nel complesso, è però lasciata agli organismi del futuro nuovo Comune.

3.2 – Parchi pubblici e sentieri

Vale sostanzialmente il discorso fatto al punto 3.1

3.3 – Sport

Vale sostanzialmente il discorso fatto al punto 3.1

La zona sportiva del nuovo Comune è ubicata a Bignasco.

Costo per le opere urgenti di risanamento della piscina:
circa fr. 150'000.–

Nell'ambito dell'iniziale attività del futuro nuovo Comune dovrà principalmente trovare una risposta puntuale la futura destinazione della piscina comunale di Bignasco, con un progetto di ristrutturazione e rilancio di valenza regionale (coinvolgimento di tutti i Comuni e altri enti della Vallemaggia).

Il Municipio di Cavigno ha in corso lo studio per il risanamento della palestra comunale (progetto che – come già segnalato – riveste importanza anche per il contesto scolastico, essendo questa palestra utilizzata anche dalle sezioni dell'Istituto scolastico).

Inoltre, si prende atto che:

- | la piscina coperta della Scuola media di Cevio è aperta per attività associative o di gruppo;
- | nei prossimi anni sarà agibile la nuova palestra della Scuola media di Cevio;
- | il nostro comprensorio è interessato dalla nuova ciclo-pista della Vallemaggia (progetto cantonale) e, per quanto concerne la tratta Cevio-Bignasco-Cavigno, è prevista la completa messa in esercizio entro il 2007.

Quota di finanziamento a carico del nuovo Comune per la ciclo-pista
= fr. 228'000.–

3.4 – Altre attività del tempo libero

Vale sostanzialmente il discorso fatto al punto 3.1

Si segnalano in particolare le seguenti attività esistenti:

- | Ludoteca regionale (Pro Juventute di Vallemaggia);
- | Centro giovani E20 di Cevio (Pro Juventute di Vallemaggia);
- | Sezione esploratori AEEC Sassifraga Vallemaggia, con sedi a Bignasco;
- | "Percorso vita" di Cevio.

3.5 – Culto

Contributo annuo di fr. 30'000.– alle Parrocchie di Cevio e di Cavigno; di fr. 11'500.– alla Parrocchia di Bignasco (compresi fr. 1'000.– per la camera mortuaria presso l'oratorio di San Rocco)

Almeno inizialmente sono rispettate e mantenute le consuetudini vigenti. In seguito, la questione verrà definita dal nuovo Comune, anche sulla base della nuova Legge sulla Chiesa cattolica appena approvata dal Gran Consiglio.

La Parrocchia di Cavigno, per accordo convenzionale, riceve pure attualmente un contributo annuo di fr. 4'000.– per la camera mortuaria comunale presso l'oratorio di San Luigi.

4. DICASTERO SALUTE PUBBLICA

5. DICASTERO PREVIDENZA SOCIALE

Le tematiche concernenti questi dicasteri sono principalmente gestite a livello regionale o cantonale (rif. case anziani, aiuto domiciliare, sostegno sociale).

Pertanto, in ambito comunale, non s'intravedono particolari aspetti da trattare e, per il resto, eventuali future scelte politiche in materia sono lasciate al nuovo Comune.

Si segnalano tuttavia i seguenti punti da considerare:

1 Seguire l'evoluzione che avrà il progetto del nuovo centro socio-sanitario della Vallemaggia (ex ospedale distrettuale di Cevio), con sedi a Cevio e Someo e, in questo contesto, verificare quali eventuali nuove iniziative potranno essere promosse a favore della popolazione (specialmente degli anziani – rif. centro diurno).

1 Verificare il mantenimento o meno dei sussidi mirati attualmente elargiti dai Comuni (sussidio per studenti e apprendisti a Caveragno; sussidio per abbonamenti bus a Caveragno e Bignasco) e l'eventuale (re)introduzione di altri sussidi comunali (per esempio, Bignasco desidera poter reintrodurre il sussidio comunale per promuovere la costruzione di abitazioni primarie).

6. DICASTERO TRAFFICO

Tabella
degli stipendi,
v. ALLEGATO 1

La squadra degli operai comunali è composta da **5** effettivi a tempo pieno, coordinati dal tecnico comunale.

A questi sono aggiunti i seguenti impieghi a ore:

- addetto/a alle pulizie per la sede amministrativa di Cevio,
- addetto/a alle pulizie per la scuola dell'infanzia di Bignasco,
- addetto/a alle pulizie per la scuola elementare di Caveragno.

La sede della squadra degli operai comunali è collocata presso i magazzini comunali esistenti a Cevio (è certo più opportuno e funzionale fissare la sede dove già si trovano il tecnico comunale e il personale amministrativo). Almeno un magazzino comunale resterà pure dislocato, per evidenti motivi pratici, a Caveragno e a Bignasco.

La manutenzione ordinaria della rete viaria e pedonale dovrebbe, per quanto possibile, essere gestita dalla squadra degli operai comunali.

Per la prevista sistemazione viaria in zona Scuola media di Cevio, la quota parte d'investimento ammonta a circa fr. 500'000.–

Per la calla neve, verosimilmente, si dovrà ancora contare su mandati esterni, almeno per una parte delle strade comunali.

Circa l'eventuale trapasso di strade cantonali al nuovo Comune, non si entra nel merito nell'ambito del presente progetto d'aggregazione.

7. DICASTERO AMBIENTE E TERRITORIO

7.1 – Approvvigionamento idrico

Regolamento
e tariffario unificati.

È istituita un'unica Azienda comunale acqua potabile, gestita dall'Amministrazione comunale + ufficio tecnico.

L'approvvigionamento idrico non desta preoccupazioni.

Investimento valutato
in fr. 300'000.-

È previsto il collegamento degli acquedotti di Caveragno-Bignasco con quello di Cevio, affinché l'Azienda possa usufruire per tutta la rete della sorgente di Caveragno, con un'ottima portata d'acqua e collocata in posizione funzionale (zona "Al chiall" di Fontana).

Circa fr. 350'000.-

Altri investimenti:
– per opere di manutenzione della rete esistente.

Cevio ha già recentemente votato il credito necessario; per Bignasco si valuta un costo di fr. 25'000.-

Da allestire il catasto dell'acquedotto per i Comuni di Cevio e di Bignasco (per Caveragno è già disponibile), ritenuto uno strumento di lavoro utile e necessario, anzi ... indispensabile!

7.2 – Eliminazione acque luride (canalizzazioni)

Regolamento e
tariffario unificati.

Sono mantenuti gli attuali tre comprensori PGS.

ca. fr. 400'000.-
ca. fr. 700'000.-

Investimenti da effettuare (non considerati i sussidi cantonali):
– per opere di manutenzione della rete esistente a Caveragno
– per completamento rete di Caveragno

Si valuta un costo
di fr. 25'000.-

Da allestire il catasto delle canalizzazioni per il Comune di Bignasco (per Cevio e Caveragno è già disponibile), ritenuto uno strumento di lavoro utile e necessario, anzi... indispensabile!

ca. fr. 1'500'000.-*

Investimento per scioglimento Consorzio DACABICE.
*dato ufficiale del 1998, da aggiornare (attualmente valutato in fr. 1'300'000.-).

ca. fr. 450'000.-

Investimento a carico di Bignasco e Caveragno per modifica pozzo in zona "Bignaschina" (adeguamento alla nuova condotta di collegamento con l'IDA di Locarno).

Risultano ancora numerose le abitazioni nel comprensorio soggette all'obbligo d'allacciamento alla canalizzazione pubblica (l'obbligo potrà essere impartito quanto la rete PGS sarà completata e/o quando sarà effettivo il collegamento con l'IDA di Locarno, previsto entro la fine del 2002).

Bignasco deve ancora prelevare i contributi di costruzione (provvederà durante l'anno 2003). Cevio e Caveragno hanno già prelevato un primo contributo provvisorio di costruzione.

7.3 – Eliminazione dei rifiuti

Regolamento
e tariffario unificati.

Risulta mancante solamente un centro di raccolta rifiuti per Bignasco che, tuttavia, dovrebbe provvedere al riguardo ancora prima dell'aggregazione.

7.4 – Cimitero

Regolamento
e tariffario unificati.

Ogni futura frazione del nuovo Comune farà riferimento al proprio cimitero e alla propria camera mortuaria, con tuttavia l'applicazione di un unico regolamento in materia.

7.5 – Argini e ripari

Problematica lasciata al nuovo Comune. Da risolvere puntualmente, caso per caso, d'intesa con i competenti Uffici cantonali. Alcune situazioni sono già in fase di studio e, se del caso, potranno ancora essere risolte dagli attuali Municipi.

7.6 – Pianificazione del territorio

+ Si fa riferimento alla scheda E

Problematica lasciata sostanzialmente al nuovo Comune (per questione di competenze e di tempi procedurali).

Necessità d'investimento:

Valutazione:
fr. 50'000.-

– per completare la revisione in atto
del PR Valle Bavona

Valutazione:
fr. 200'000.-

– per lo studio d'unificazione (integrazione) dei PR attualmente vigenti
nei tre Comuni

8. DICASTERO ECONOMIA PUBBLICA

9. DICASTERO FINANZE E IMPOSTE

Si fa riferimento alle schede in materia proposte nel presente progetto d'aggregazione.

Per la parte finanziaria, si fa pure riferimento al Piano finanziario, riferito al nuovo Comune, allestito dall'Associazione dei Comuni svizzeri, rappresentata in Ticino dalla MGF Consulenze SA - Lugano.

+ Imposte pagate dalla Ditta OFIMA SA

In merito, specifichiamo che l'evoluzione risulta essere leggermente positiva: sulla base della tassazione 2000 (ultima a disposizione), per il nuovo Comune risulta un maggior introito fiscale di fr. 13'340.90 (attualmente i tre Comuni incassano un totale complessivo di fr. 657'172.80; il futuro nuovo Comune incasserebbe invece fr. 670'513.70).

FINANZIAMENTI CHIESTI AL CANTONE

Sulla base delle indicazioni contenute nel presente progetto,

l considerate le aspettative degli enti locali e della nostra popolazione, come pure l'esigenza d'affrontare l'*avventura* del nuovo Comune con prospettive finanziarie solide e interessanti,

l vista la volontà di partire proponendo un **moltiplicatore d'imposta del 95%**, così da rendere il nuovo Comune maggiormente attrattivo e in linea con numerosi altri Comuni ticinesi (e questo è soprattutto importante per un Comune periferico come il nostro),

l preso atto che il presente progetto prevede costi per **nuovi investimenti** per un ammontare totale stimato in **fr. 15'278'000.-** (dei quali fr. 675'000.- a carico dell'Azienda comunale acqua potabile),

l considerate le risultanze date dal Piano finanziario del nuovo Comune allestito, su mandato della Commissione, dalla MGF Consulenze SA – Lugano (rappresentante in Ticino dell'Associazione dei Comuni Svizzeri).

la Commissione di studio chiede alle competenti Istanze cantonali (Consiglio di Stato e Gran Consiglio) il riconoscimento dei seguenti aiuti finanziari a sostegno del progetto d'aggregazione dei Comuni di Cevio Bignasco Cavergho:

I.1 un contributo unico di **fr. 12'000'000.-** per il risanamento del debito pubblico;

I.2 contributi agli investimenti – a norma art. 14 LPI (Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale) – per le esigenze segnalate nel presente progetto, da riconoscere al nuovo Comune di Cevio con modalità da concordare prima dell'aggregazione, tenuto conto di tempi realizzativi ragionevoli e della volontà locale di stabilizzare ad un massimo del 95% il moltiplicatore d'imposta.

I.3 contributo per la localizzazione geografica – a norma art. 15 LPI – per un ammontare ricorrente annuo di **fr. 150'000.-** (contributo adattabile all'evoluzione dei costi di riferimento).

NOTA BENE

1) Gli investimenti previsti, che considerano una cifra ragguardevole, sono tutti riferiti a servizi di primaria importanza per la normale attività e gestione del nuovo Comune, oppure riguardano progetti di portata

regionale già in atto (rif. ciclopista, sistemazione viaria in zona scuola media, depurazione acque). Pertanto, se si vuole veramente istituire nuovi comuni più funzionali e meglio attrezzati, si confida nell'approvazione del summenzionato punto **1.2** così da poter avviare tempestivamente la fase operativa.

2) Tutto il Piano finanziario – e in particolare il capitolo degli investimenti – resta evidentemente condizionato in modo determinante dall'esito della richiesta contenuta nella scheda B del presente progetto d'aggregazione (ripartizione proventi dei canoni d'acqua).

Se – come auspichiamo! – questa richiesta dovesse a medio termine trovare riscontro positivo, la situazione finanziaria del nuovo Comune potrebbe conoscere una svolta decisamente favorevole e interessante.

In questo caso, probabilmente, potrebbero pure essere rivisti al ribasso i contributi agli investimenti chiesti al Cantone e indicati nella presente scheda.

PER PARTIRE SENZA AFFANNI...

L'avvio del nuovo Comune comporterà un ingente impegno ai futuri amministratori che saranno chiamati a organizzare e gestire i vari cambiamenti connessi alla costituzione di questa nuova entità istituzionale.

Per facilitare tutto questo lavoro iniziale e opportunamente considerare le spese ad esso collegato, riteniamo giustificato **chiedere** al Consiglio di Stato, in sede d'approvazione del presente progetto d'aggregazione, lo stanziamento di

L.1 un contributo forfetario "una tantum" di fr. 100'000.-, da mettere direttamente a disposizione dell'Esecutivo del nuovo Comune, per far fronte alle spese relative all'avvio di questa nuova realtà istituzionale-amministrativa (per esempio: spesa per la progettazione e realizzazione del nuovo stemma, gonfalone comunale – spesa per l'allestimento di un nuovo piano delle chiavi per accedere alle pubbliche infrastrutture – spesa per l'aggiornamento degli atti catastali – spese per traslochi e spostamenti vari – spesa per l'aggiornamento del sistema informatico – spesa per la sostituzione o la posa di cartelli indicatori o segnaletica di vario genere – ecc.).

SERVIZIO TV VIA CAVO

È opportunamente emersa la necessità di approfondire anche il tema in oggetto che, considerati usi e costumi della società odierna, non può essere ritenuto di secondaria importanza.

Risulta in effetti attualmente la seguente situazione:

- Cevio
impianto della Ditta Morasci;
- Bignasco
impianto comunale (manutenzione gestita dalla Ditta Morasci);
- Caveragno
impianto della Ditta Biscara & Giovanettina, con partecipazioni comunali (distribuzione TV via cavo regolata da una convenzione tra il Comune e la citata Ditta).

Come si può notare, la situazione appare alquanto differenziata. Questo comporta anche l'applicazione di canoni d'uso diversi tra un Comune e l'altro, come pure un servizio non proprio uguale a favore dei cittadini di ogni singolo Comune. Con l'avvento del futuro nuovo Comune, vista specialmente la situazione di Bignasco che dispone di un impianto comunale a tariffe ridotte, appare necessario verificare la questione per cercare di assicurare un servizio paritario per tutti.

Esaminata e discussa la problematica – coinvolgendo anche la Ditta Morasci – sono emersi tre possibili scenari operativi:

- 1) la Ditta Morasci riscatta gli impianti di Bignasco e di Caveragno e assicura il servizio TV via cavo all'intero comprensorio del futuro nuovo Comune;
- 2) il futuro nuovo Comune costituisce un'Azienda comunale per il servizio TV via cavo che, previo accordo con le Ditte proprietarie degli impianti di Cevio e di Caveragno (ev. riscatto degli impianti?), organizzerà e gestirà il servizio, assicurando parità di trattamento per tutti gli utenti;
- 3) trattare tutta la questione con la Cablecom affinché subentri nella gestione di questo servizio per il futuro nuovo Comune.

Prima di scegliere un indirizzo preciso, si è in attesa di una presa di posizione da parte della Ditta Morasci.

Va detto che in un piccolo comprensorio come il nostro questo servizio non è un granché redditizio e quindi nemmeno tanto appetibile per l'iniziativa privata che, d'altra parte, in questo settore, è pure già confrontata con difficoltà di non poco conto (v. Cablecom).

Vista la situazione e considerati i vari aspetti in gioco, la soluzione indicata al punto 2) potrebbe tutto sommato risultare la più appropriata e funzionale. A seguito di contatti avuti con un esperto del settore, la Commissione ha deciso di intraprendere uno studio per approfondire in dettaglio questa complessa tematica, tecnicamente in costante evoluzione.

PER ASSICURARE ALLA VALLE UNA BUONA MOBILITÀ

Sappiamo bene l'importanza che riveste oggi giorno il poter contare su una buona mobilità (viabilità), su una rete stradale confacente, e questo discorso vale ancora di più in relazione ad una regione periferica come la nostra che degli spostamenti, di funzionali collegamenti con i centri urbani, ne fa una vera ragione di vita, di sopravvivenza.

Abbiamo molto apprezzato gli interventi eseguiti in questi ultimi anni sull'asse stradale della Vallemaggia (allargamento a Visletto; galleria del Torbeccio tra Gordevio e Avegno), che hanno permesso – finalmente! – di completare le opere promesse allorquando era stato smantellato il treno regionale della Vallemaggia, ormai 40 anni orsono. Ora, vogliamo però che la strada cantonale della Valle resti veramente un'arteria di traffico scorrevole e che siano poste tutte le basi necessarie per permetterci di raggiungere con opportuna, sufficiente rapidità i centri urbani del Cantone.

Nell'ottica di assicurare una buona e favorevole mobilità (viabilità) all'economia locale e, specialmente, ai numerosi pendolari che, quotidianamente, lasciano la Vallemaggia per lavorare nell'agglomerato urbano di Locarno, o anche oltre, nell'ambito del presente progetto d'aggregazione **chiediamo** al Consiglio di Stato quanto segue:

N.1 Per qualsiasi opera e/o lavoro sulla strada cantonale della Vallemaggia, occorre il preavviso favorevole anche dei Comuni a monte del punto d'intervento.

In questi ultimi anni sono stati eseguiti troppi interventi definiti "di moderazione del traffico", alcuni forse necessari e altri un po' meno, con la conseguenza che la strada cantonale – che dovrebbe consentire fluidità di collegamento – sta diventando una sorta di "strada di quartiere".

N.2 Sono da rivedere i limiti di velocità collocati lungo detta strada cantonale.

Non si tratta di assumere un ruolo irresponsabile: possiamo certo capire i motivi dettati dalla sicurezza, in particolare per l'attraversamento degli abitati. Tuttavia, lungo la strada cantonale, i limiti e le moderazioni devono essere contenuti allo stretto necessario, evitando di penalizzare il traffico di transito.

Per soddisfare le locali esigenze di sicurezza, possono anche essere attuate soluzioni diverse (marciapiedi, barriere di protezione, sottopassaggi, ecc.) senza trasformare l'arteria principale della Valle in un lento percorso ad ostacoli (sono stati spesi milioni per le circonvallazioni e ora ci sono i limiti a 60 kmh ... è incomprensibile!).

Non è certo nostra intenzione promuovere... gare di velocità, chiediamo solamente di poter percorrere la strada cantonale della Valle, salvo qualche

breve tratta negli abitati, ad una velocità costante di 80 kmh – una velocità per niente esagerata! – senza correre il rischio di pagare multe salatissime o di vederci addirittura privati del permesso di condurre (quanti nostri pendolari sono stati ingiustamente trattati da “criminali” della strada, causando loro notevoli disagi per recarsi al lavoro ?).

Inoltre, nel contesto in oggetto, chiediamo...

N.3 Di realizzare tempestivamente un appropriato intervento a protezione della strada cantonale in zona Visletto per scongiurare incidenti dovuti alla caduta di sassi (pericolo ben noto e al quale urge trovare rimedio).

N.4 Di trovare adeguate soluzioni per migliorare la viabilità lungo la tratta stradale Ponte Brolla / Locarno, con la proibizione del transito per le biciclette e i ciclomotori (un problema aperto da anni ...).

N.5 Di accelerare la realizzazione del progetto inerente il collegamento veloce della N13 (dalla rotonda dell'aeroporto di Magadino) all'autostrada A2.

PRO MEMORIA

Nel contesto del presente progetto d'aggregazione non è comunque possibile tenere in considerazione tutte le idee, tutti i progetti che sono attualmente giacenti sui tavoli municipali dei tre Comuni e che, vuoi per mancanza di tempo, vuoi per mancanza di soldi, gli attuali Municipi non sono riusciti a portare avanti.

La Commissione non può nemmeno permettersi di progettare chissà quali interventi o investimenti durante questa fase di studio per il fatto, soprattutto, che non dispone delle necessarie competenze decisionali. Si ritiene tuttavia buona cosa segnalare questi intendimenti all'attenzione delle Autorità del futuro nuovo Comune che, in base alle possibilità e priorità esistenti, decideranno come e quando dare concretezza alle idee, ai progetti rimasti forzatamente in sospeso. Pertanto...

Il Municipio di Cevio segnala:

- 1) Sistemazione cimitero comunale:
sistemazione vialetti con formazione canali di drenaggio
(investimento valutato in fr. 100'000.-).
- 2) Formazione cucina per il rifugio comunale di protezione civile:
infrastruttura richiesta da numerosi gruppi di passaggio
(investimento valutato in fr. 50'000.-).
- 3) Opere di manutenzione occorrenti alle case comunali:
trascorsi oltre 10 anni dalla costruzione, le case necessitano di vari interventi di ordinaria manutenzione
(investimento valutato in fr. 100'000.-).
- 4) Realizzazione nuovo parco giochi:
infrastruttura richiesta dalla popolazione tramite petizione
(investimento valutato in fr. 50'000.-).

Il Municipio di Bignasco segnala:

- 1) Recupero stabili significativi situati lungo il percorso didattico dall'Oratorio di San Rocco alla zona "trappola del lupo".
- 2) La strada che porta da Bignasco a Madonna di Monte, venduta unitamente alle altre strade di RT al Comune da parte del Consorzio raggruppamento terreni, necessita di un intervento urgente, che permetta di evitare un degrado più marcato. Il credito già concesso dal Legislativo in sede di contratto stipulato dalle parti ammonta a fr. 30'000.-, ciò che permetterà solo l'esecuzione dei lavori di manutenzione prioritari.

- 3) La zona "cascata" è stata ripulita ed è così diventata un punto di richiamo turistico ancora più apprezzato. Necessita ora di un ulteriore investimento, valutato in fr. 15'000.–, per provvedere all'arredo necessario.
- 4) Strada cantonale:
la sistemazione della curva all'entrata del ponte sulla Bavona (sponda destra) sarà messa in cantiere nel corso del 2004, con una quota parte a carico del Comune di fr. 60'000.–.
- 5) Arginatura in zona scuola dell'infanzia:
l'arginatura è prevista sulla sponda sinistra del fiume Bavona, in considerazione della continua erosione di terreno che si verifica in occasione di ogni buzza. Spesa preventivata in fr. 20'000.–.
- 6) Manutenzione straordinaria delle strade comunali:
la rete delle strade comunali in località San Carlo, Campagna, Sotto il rì, al Cios e nella zona Monti dovrà essere oggetto di una sistemazione necessaria per mantenere le stesse in condizioni di normale viabilità. Si prevedono interventi per un costo stimato in fr. 100'000.–.

Il Municipio di Caveragno segnala:

- 1) Sistemazione e ristrutturazione piazza di Caveragno, con definizione di un'area esclusivamente pedonale nello spiazzo esistente tra il palazzo patriziale e la sede della Fondazione Valle Bavona:
si tratta di valorizzare la piazza principale del paese, studiando nel contempo una soluzione più appropriata e funzionale per i posteggi e la fermata dei bus.
- 2) Aggiornamento del piano di protezione della sorgente del "Chiall" a Fontana (sorgente che alimenta l'acquedotto comunale): provvedimento richiesto dal competente Ufficio cantonale.
- 3) Completamento opere di manutenzione della casa comunale d'appartamenti con, in particolare, la sostituzione della termopompa del riscaldamento (oppure l'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento).
- 4) Restauro e valorizzazione di alcuni oggetti storici-culturali presenti in paese:
 - edificio tipo torba (proprietà Inselmini) e annesso stabile "tessitura" (proprietà Soresini-Martini);
 - lavatoio pubblico in zona "Lava" (vicino al fiume Bavona);
 - fontana "bron fora" e annesso lavatoio pubblico.
- 5) Definizione zona di pianificazione di Faedo (area colpita dall'alluvione 1992).
- 6) Studio d'interventi di moderazione del traffico per alcune zone del paese (entrata paese, strada d'accesso alla Valle Bavona).

PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

La procedura di consultazione della bozza del **Progetto per l'aggregazione dei Comuni di Cevio Bignasco Caveragno** ha avuto luogo durante il mese di gennaio 2003 ed è stata caratterizzata da tre serate informative, rivolte alla popolazione e agli enti locali, che si sono svolte:

- giovedì 9 gennaio 2003 a Bignasco
- giovedì 16 gennaio 2003 a Caveragno
- giovedì 23 gennaio 2003 a Cevio

Alle tre serate hanno partecipato, complessivamente, oltre 250 persone e sono state distribuite circa 500 copie del fascicolo di presentazione del progetto (inoltre sono stati un centinaio quanti hanno consultato il progetto nel sito internet www.cevio.ch).

Il 29 gennaio 2003 ha pure avuto luogo un incontro con una rappresentanza qualificata degli operatori economici attivi nel nostro comprensorio.

La procedura di consultazione ha avuto, in generale, un riscontro favorevole e la partecipazione è stata positiva, costruttiva e incoraggiante; la Commissione è stata gratificata da un ampio consenso sia per i contenuti del progetto, sia per le modalità di presentazione dello stesso.

La Commissione esprime un sentito ringraziamento a coloro che hanno manifestato apprezzamento e sostegno, come pure a tutti quanti hanno attivamente preso parte alla procedura di consultazione, riconoscendo in questo modo l'importanza storica e politica del processo d'aggregazione in atto.

Un ringraziamento particolare è rivolto a chi ha voluto manifestare il proprio coinvolgimento indirizzandoci una presa di posizione scritta, precisamente a:

- Corpo Docenti delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari di Cevio - Bignasco - Caveragno
- APAV. Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia, Cevio
- Dadò-Dalessi Noemi, Caveragno
- Dalessi Agnese, Bianca e Maria Pia, Caveragno
- Dalessi Remy, Caveragno
- Del Ponte Fausto, Bignasco
- Del Ponte Michele, Bignasco
- Fenini Vittorio, Bignasco
- Fondazione Valle Bavona, Caveragno
- Mattei arch. Germano, Caveragno
- Patriziato di Caveragno, Caveragno
- Patriziato di Cevio e Linescio, Cevio
- Stamani Ulrico (alias Stadelmann Ulrich), Caveragno
- Ufficio forestale del VII° circondario, Capo-ufficio ing. Thomas Schiesser, Cevio

Abbiamo preso atto con interesse delle osservazioni e proposte pervenuteci, come pure delle posizioni critiche espresse. I vari spunti che ci sono stati segnalati sono certamente legittimi e ciascuno riveste valore a livello soggettivo tuttavia, dopo le valutazioni del caso, non risulta evidentemente possibile, per motivi diversi, considerarli tutti alla stessa portata e nella loro particolarità.

Così...

4 **P.1** alcune segnalazioni mirate sono state adottate puntualmente e, riconoscendone la fondatezza e l'opportunità, hanno portato alla modifica del progetto;

4 **P.2** altre sono state, per la Commissione, un'apprezzata occasione di riflessione e discussione che però, infine, non ha portato ad alcuna decisione di cambiamento o aggiunta al progetto in quanto non sono sembrati sussistere convincenti presupposti per agire in tal senso;

4 **P.3** altre ancora – di particolare valenza e significato – sono invece consegnate all'attenzione degli organismi istituzionali del futuro nuovo Comune, competenti ad assumere una decisione definitiva in merito. A questo proposito, desideriamo rammentare che la CA*CE*BI*CA non ha specifiche competenze decisionali e, pertanto, su proposte di notevole interesse ed importanza, non possiamo permetterci di formulare scelte conclusive, che possono impropriamente apparire come ufficiali. In virtù del generale consenso avuto, manteniamo quindi nel progetto le proposte elaborate dalla Commissione – nelle quali naturalmente ancora crediamo – affiancando tuttavia a queste anche le indicazioni pervenuteci dalla procedura di consultazione. Come detto, saranno – a tempo debito – gli organismi istituzionali del nuovo Comune che, confrontata l'impostazione inserita nel progetto d'aggregazione con le altre opzioni presentate, dovranno decidere le reali modalità operative del caso, sulla base di ulteriori approfondimenti che sarà opportuno compiere, come pure considerando la situazione effettiva che si presenterà al momento della fase progettuale concreta (rientrano in questo discorso in modo determinante anche le potenzialità finanziarie che saranno di fatto a disposizione del nuovo Comune). Al riguardo, a mo' d'esempio, citiamo la presa di posizione del Corpo Docenti (e tutte le altre concernenti l'edilizia scolastica e relativi nuovi investimenti) oppure alcune stimolanti argomentazioni sollevate dall'APAV.

In ogni caso, tutte le prese di posizione pervenute fanno parte del presente progetto d'aggregazione e saranno trasmesse – in plico allegato – al Consiglio di Stato per doverosa informazione e conoscenza; parimenti, questi contributi alla discussione possono essere consultati da ogni interessato presso le Cancellerie comunali di Cevio, Bignasco e Cavergho.

CONCLUSIONE

Non è per puro caso che abbiamo introdotto il presente progetto d'aggregazione richiamando l'esito delle recenti votazioni consultive che, con chiaro verdetto popolare, hanno sancito l'avvento dei nuovi Comuni di Maggia e di Lavizzara (e per il prossimo futuro si prospetta pure il nuovo Comune di Avegno-Gordevio).

La Vallemaggia ha imboccato con determinazione una strada ben precisa e, a questo punto, crediamo veramente controproducente e sconveniente restare fuori dal gioco, pensando inoltre che, nel frattempo, sta pure nascendo la Grande Lugano...

Vogliamo tuttavia guardare all'aggregazione come un'occasione irripetibile per mettere sul tavolo le nostre carte forse più importanti, forse più sentite, convinti che è questo il momento giusto per discuterne, per (ri)formulare rivendicazioni o proposte che possono davvero dare nuovo slancio, nuova linfa alla nostra realtà geograficamente periferica.

Siamo certamente pronti a compiere fino in fondo la nostra parte per valorizzare e stimolare la nostra regione, chiediamo però al Cantone di darci le potenzialità e i mezzi per riuscire nei nostri intenti, per poter essere sul serio propositivi e progettuali (da enti poveri possono solo sortire... poveri progetti!).

Confidiamo che le competenti Istanze cantonali abbiano a valutare con favore questo nostro progetto – giustamente ambizioso – convinti che i nostri Comuni meritano l'attenzione e il sostegno richiesti. Del resto, nella nostra condizione di Stato federale e democratico, dove il popolo è sovrano, gli enti locali – quelli più vicini ai cittadini – costituiscono un tassello fondamentale dell'assetto istituzionale e, pertanto, crediamo del tutto giusto dare loro appropriate opportunità di gestione, di crescita, d'autonomia.

Ha probabilmente ragione il Direttore del Dipartimento delle istituzioni, Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, nell'affermare che è utile cogliere ora la possibilità data di salire sul treno delle aggregazioni che sta passando per le contrade ticinesi, carico di milioni, perché potrebbe anche non più presentarsi un'altra occasione tanto favorevole.

Siamo certo convinti che questo treno è da prendere, perché vantaggioso, perché necessario, ma – su questo treno – vogliamo però assumere il ruolo della locomotiva e, per una volta, evitare di semplicemente andare a rimorchio di altri che forse hanno già stabilito la nostra destinazione: fermata obbligatoria alla prima stazione... ma è stato l'ennesimo treno-beffa !!!

Desideriamo certo l'aggregazione ma si sappia che questo è il nostro progetto e, in merito, attendiamo risposte convincenti, adeguate.

La nostra regione ha dato tanto a questo Cantone: in persone, in risorse, in cultura...

L'occasione storica dell'aggregazione deve anche rappresentare il momento per una fattiva compensazione, non solo espressione di solidarietà, ma di giustizia! Sarebbe questo anche un modo di dare sostanza alle tante belle parole sentite quest'anno in occasione dell'*Anno internazionale della montagna* (oppure resteranno le solite belle parole di circostanza?).

Il "cantiere" dell'aggregazione per la Commissione di studio si è rilevato un'opportunità unica per analizzare a fondo la situazione politica, in senso lato, del nostro comprensorio e, di conseguenza, per verificarne le necessità e le aspettative.

Non riteniamo certo di essere riusciti a soddisfare ogni esigenza, a sviscerare adeguatamente ogni argomento – del resto, in un "cantiere" tanto grande e complesso, è forse impossibile! – ma possiamo assicurare che l'impegno non è mancato e abbiamo cercato di fare del nostro meglio. Dopo la lettura di questo documento, crediamo comunque che non possa più trovare applicazione il noto detto popolare: "Chi lascia la strada vecchia per quella nuova, sa quel che lascia ma non sa quel che trova!"... Sappiamo bene dove vogliamo andare!

Restiamo ora a completa disposizione per la discussione... che sia costruttiva!

Inutile nascondere che il presente progetto già guarda con un occhio anche all'aggregazione del nuovo Comune di Cevio con i Comuni della Rovana, alquanto verosimile nei prossimi anni e che appare oltremodo scontata, inevitabile.

La Commissione auspica di poter svolgere la votazione consultiva nel nostro comprensorio durante la primavera 2003 e, contando sull'appoggio popolare, di vedere la nascita del nuovo Comune di Cevio in occasione delle prossime elezioni comunali che avranno luogo nel mese di aprile 2004. Già sin d'ora, ci viene spontaneo formulare...

tanti auguri al nuovo Comune e alla sua gente!

la Commissione per l'aggregazione
dei Comuni di Cevio Bignasco Cavigno

Per il Municipio di Cevio

- Pierluigi Martini, Sindaco
+ Presidente della Commissione
- Adriana Lombardini, Vice-sindaco
- Ezio Camesi, Municipale
- Giovanni Cavalli, Municipale
- Corrado Filippini, Municipale

Per il Municipio di Bignasco

- Bruno Donati, Sindaco
- Claudio Trombini, Vice-sindaco
- Denise Gubbi, Municipale
- Michele Pera, Municipale
- Giuliano Tonini, Municipale

Per il Municipio di Cavigno

- Alfredo Martini, Sindaco
- Renato Lampert, Vice-sindaco
- Andrea Dalessi, Municipale
- Romano Dalessi, Municipale
- Marcello Tonini, Municipale

Fausto Rotanzi, segretario della Commissione e segretario comunale di Cavigno

Cevio - Bignasco - Cavigno, 27 febbraio 2003

ALLEGATO 1

TABELLA DEGLI STIPENDI

(tabella indicativa)

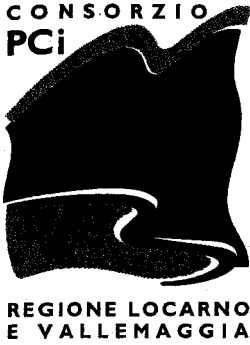
Per definire gli stipendi del personale comunale è stata presa come riferimento la tabella allestita nel 2001 in relazione all' unificazione delle Amministrazioni comunali di Avegno e di Gordevio (tabella già approvata anche dalla Sezione cantonale degli Enti locali).

Si tratta pertanto di un riferimento aggiornato e puntuale, che bene si adatta alle nostre esigenze.

Sono applicate le classi di stipendio dei dipendenti dello Stato.

- Base: DE indennità di rincaro 2002 / FU no. 100 del 14.12.2001 -

<u>FUNZIONE</u>	<u>CLASSI DI STIPENDIO</u>	<u>MINIMO</u>	<u>MASSIMO</u>
segretario comunale con titolo accademico	dalla 30.ma alla 32.ma	fr. 79'433.-	fr. 114'988.-
segretario comunale	dalla 26.ma alla 29.ma	fr. 71'458.-	fr. 99'885.-
segretario comunale aggiunto	dalla 23.ma alla 26.ma	fr. 60'807.-	fr. 90'167.-
impiegato/a di cancelleria	dalla 18.ma alla 23.ma	fr. 51'553.-	fr. 77'045.-
tecnico comunale con titolo accademico	dalla 30.ma alla 32.ma	fr. 79'433.-	fr. 114'988.-
tecnico comunale	dalla 26.ma alla 29.ma	fr. 71'458.-	fr. 99'885.-
operaio qualificato	dalla 17.ma alla 21.ma	fr. 48'798.-	fr. 69'997.-
operaio non qualificato	dalla 14.ma alla 17.ma	fr. 42'299.-	fr. 58'047.-
cuoco/a	dalla 10.ma alla 12.ma	fr. 35'401.-	fr. 48'067.-
addetto/a alle pulizie	impiego a ore	fr. 15.- / ora	fr. 25.- / ora



Spettabile
Cancelleria comunale
Att. Segretario Fausto Rotanzi
Commissione per l'aggregazione
dei Comuni di Cevio-Bignasco-
Caverigno
6690 CAVERGNO

Ns. rif. RD/cm

Locarno, 01 febbraio 2002

**VALUTAZIONE GENERALE SOTTO L'OTTICA PCI IN VISTA DI UNA
FUTURA AGGREGAZIONE**

Egregi Signori,

in risposta alla vostra lettera del 07 dicembre 2001, premesso che la nuova legge è attualmente in consultazione alle Camere federali e rispettivamente non ci siano degli sconvolgimenti particolari, possiamo confermarvi quanto segue:

1. Nel vostro comprensorio non sono ipotizzabili infrastrutture regionali. L'unica costruzione di questo tipo è stata pianificata con le istanze cantonali e federali nella zona di Lodano/Maggia per avere un Centro d'intervento per l'intera Valle.
2. Per quanto riguarda il nuovo Comune, i posti mancanti risultano 241 (calcolo al 90 % secondo le normative vigenti). La zona di Cevio è coperta mentre rimane da coprire il comprensorio di Bignasco e parzialmente Caverigno, i quali possono essere aggregati in un solo rifugio. Per la completazione di questi posti mancanti, se si ha intenzione di ottenere i sussidi, bisogna avere il progetto approvato entro fine 2002. Altrimenti al momento non vi sono scadenze prefissate.
3. Le infrastrutture esistenti rispecchiano pienamente le normative attuali e mantengono lo scopo prioritario per la Protezione Civile.
4. Per i rifugi privati, la nuova legge rimarrà invariata con gli stessi parametri. Obbligo di costruzione dei rifugi per le abitazioni. Al contrario non vi sarà più l'obbligo per quanto riguarda i rifugi per le costruzioni adibite a posti di lavoro.
5. I contributi restano bloccati prioritariamente per la realizzazione di rifugi pubblici e non possono essere usati per ammortizzare investimenti che hanno già beneficiato dei sussidi.

Nella speranza di aver risposto in maniera esaustiva alle vostre domande e a disposizione per eventuali delucidazioni in merito, distintamente salutiamo.

Il Capo OPC

R. Dado

VIA AI SALEGGI 14
6600 LOCARNO

TEL. 091 760 60 60
FAX 091 760 60 15

info@pcilocarno.ch
www.pcilocarno.ch

